

Sindaco-ministro dc mette in crisi il Comune di Bisaccia

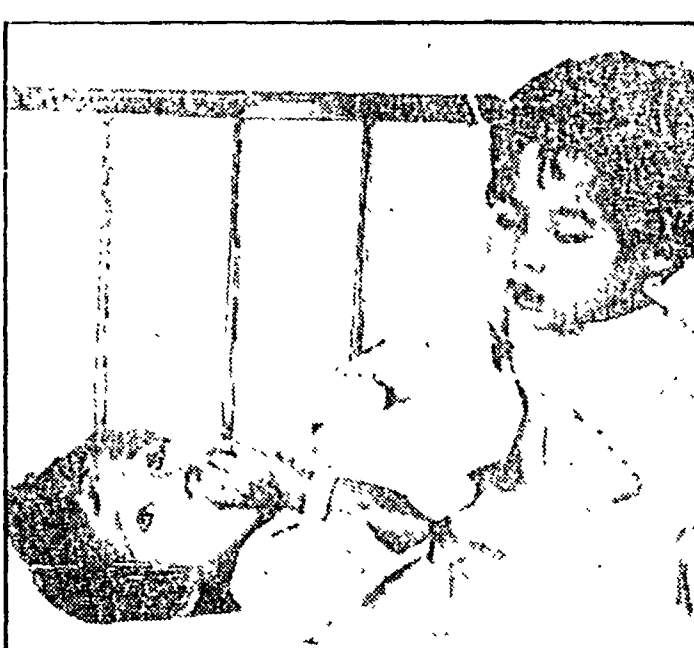
AVELLINO — Il sindaco-ministro non accetta di discutere le scelte per la ricostruzione nel suo Comune e scoglie il consiglio. A Bisaccia, un Comune di 5.000 abitanti del cratere di cui è sindaco il ministro per il Mezzogiorno Salvatore De Vito, verrà ufficializzato forse oggi stesso lo scioglimento del consiglio comunale con la nomina di un commissario. Il gruppo dc, con De Vito, doveva rassegnare le dimissioni sabato scorso. Il consiglio non si è fatto, ma la sera stessa, in un comizio, De Vito ha parlato dell'imminente commissariamento e di elezioni amministrative anticipate. Il ministro è stato accolto, per la prima volta nel suo paese, con fischi e contestazione. Già nelle recenti elezioni europee la Dc aveva perso la maggioranza assoluta, mentre il Pci raggiungeva il 40% dei voti (4.916). Perché la crisi a Bisaccia, dove la Dc poteva contare sul sindaco-ministro e sulla maggioranza assoluta? La causa è «l'affare Multiproject», la ditta di Pordenone (che aveva operato con pochi consensi dopo il sisma in Friuli) alla quale De Vito voleva affidare la consulenza tecnico-amministrativa per la ricostruzione con una procedura discutibile. Un affare di 10 miliardi che comportava fra l'altro l'emarginazione dei tecnici locali che pure De Vito affermava di voler valorizzare. Il Pci aveva inviato un ricorso al CO.RE.CO e un esposto alla procura della Repubblica di S. Angelo dei Lombardi. De Vito, trovatosi senza una maggioranza per approvare la delibera di giunta, ha preferito sciogliere il consiglio comunale invece di discutere in consiglio la vicenda Multiproject, come avevano chiesto nove consiglieri su 20. De Vito si assume una grossa responsabilità in un momento molto delicato e molto difficile per il suo Comune. A Bisaccia la ricostruzione è ferma e non è stata utilizzata neppure una parte dei 32 miliardi assegnati dallo Stato.

La Corte dei Conti: lenta l'attuazione della riforma di PS

ROMA — Il processo di ristrutturazione dell'amministrazione della P.S. sta andando avanti, ma si registrano troppi ritardi nell'emanazione di provvedimenti regolamentari e attuativi delle leggi in vigore. Lo afferma la Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 del ministero degli Interni. La spesa maggiore del ministero degli Interni nell'83, come risulta dalla relazione inviata al Parlamento dalla Corte dei Conti, è rappresentata dai trasferimenti operati a favore degli Enti locali, che è stata di 19.059 miliardi su una spesa globale di 21.579 miliardi. Per il settore della Pubblica sicurezza il ministero degli Interni ha speso 2.509,7 miliardi, rispetto ai 2.250 dell'anno precedente, mentre protezione civile e servizi antincendi sono costati 514,6 miliardi, 2.619,4 miliardi rappresentano gli oneri del personale che sono aumentati, rispetto all'82, del 18,6%.

Treno deraglia in Scozia

LONDRA — Almeno dieci persone sono rimaste ferite in una sciagura ferroviaria avvenuta ieri in Scozia. La sciagura è avvenuta, hanno fatto sapere le ferrovie britanniche, quando un treno partito da Edimburgo e diretto a Glasgow è deragliato nei pressi della località di Falkirk, poco dopo la partenza. Il treno era gremito di passeggeri. Sarebbe stata una mucca che si trovava a passare sulle rotaie a causare il deragliamento del treno nel tardo pomeriggio di ieri.



Diventa femmina uno dei siamesi

TORONTO — È diventato «femmina» uno dei gemelli siamesi birmani di due anni e mezzo separati da una équipe chirurgica dell'ospedale pediatrico di Toronto con una operazione durata dodici ore.

Ateneo di Potenza: numero chiuso, solo 18 aule e un docente ogni 3 studenti

POTENZA — Numero chiuso anche nella neonata Università della Basilicata. Gli organi di governo dell'ateneo hanno infatti deciso di ridurre ulteriormente il «tetto» fissato lo scorso anno (alorché poterono accedere all'Università 892 studenti) tracciando la linea di demarcazione a quota 500. È stata una scelta obbligata, questa, perché l'Università della Basilicata dispone di strutture poverissime. Si pensi che l'anno scorso furono solo 18 le aule utilizzate per l'attività didattica. «Sono questi — ha scritto il Pci lucano in un suo documento — i risultati relativi ad ormai ben note disattenzioni, sottovalutazioni e minimizzazioni — soprattutto da parte del Comune di Potenza. Una sottovalutazione, ad esempio, della domanda dei giovani lucani. In questa regione, infatti, i ragazzi che ottengono il diploma di scuola media superiore sono ogni estate circa 3.500. Il tasso di passaggio tra scuola media superiore e università è, nazionalmente, del 61%. Ma qui in Basilicata si può raggiungere al massimo il 20%; tanti sono i 500 ammessi all'ateneo su 3.500 «matrati». Ma andando avanti di questo passo si arriverà anche ad un'altra assurdità. Se, infatti, saranno espletati tutti i concorsi per i docenti e i ricercatori, il prossimo anno accademico il rapporto fra docenti e studenti nell'ateneo lucano sarà di uno a tre. Tra i più alti del mondo, cioè uno spreco.

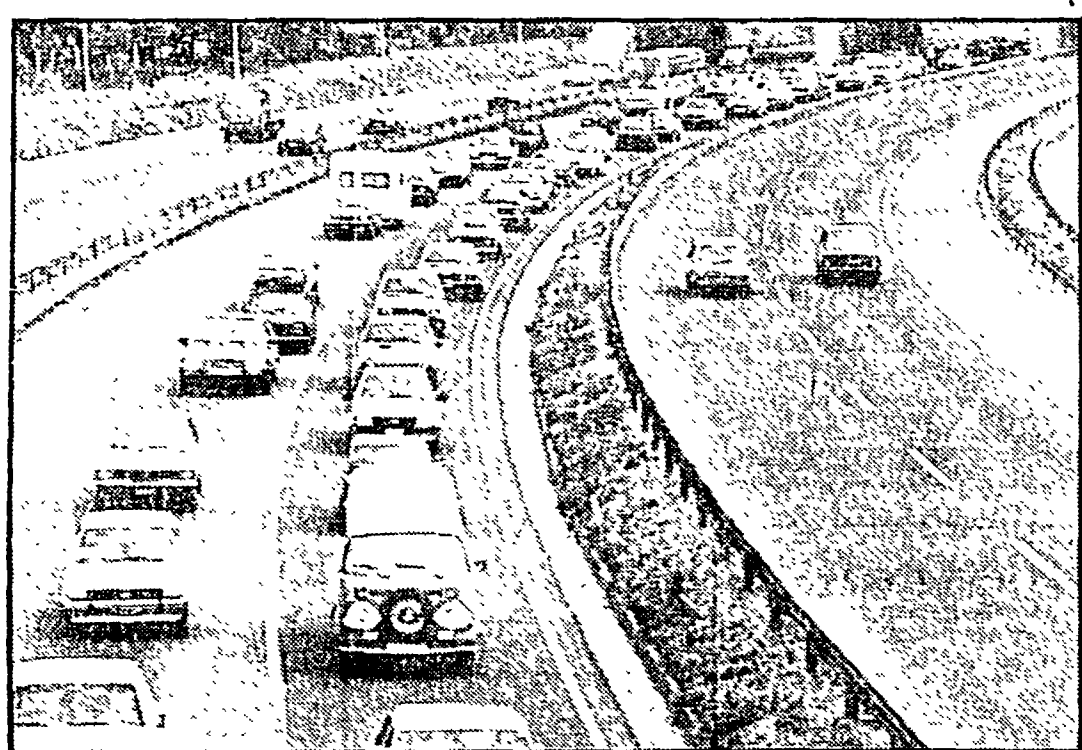
NAPOLI — «Non ti scrivere, pensa a me». Questo, in sostanza, l'appello lanciato dall'Università di Napoli agli studenti attraverso un manifesto fatto affiggere in città. L'ateneo afferma che le matricole (21 mila l'anno scorso) e le iscrizioni (98 mila) hanno già saturato le scarse strutture dell'università. Quindi, vedete che non sembra dire l'università? I giovani, però, non hanno gradito. La FGCI ha chiesto il potenziamento delle strutture come alternativa allo scaricamento dei problemi sugli studenti.

Quasi 18 milioni di auto sulle strade nell'ultimo week-end ma a scaglioni

Il turista c'è ma non si vede Grande esodo al rallentatore

Gli italiani hanno raccolto l'invito alle vacanze «intelligenti» - Finora è partito soltanto un terzo delle persone che vanno in ferie - Il 76% dei villeggianti si reca al mare e quasi tutti ricorrono alla macchina

ROMA — Non si sono notati, eppure sono stati quasi 18 milioni i veicoli che hanno percorso la rete viaria nazionale, fra strade ed autostrade, nei tre giorni di esodo di fine luglio, ovvero da venerdì 27 a domenica 29. Il conto — della polizia stradale — non prescinde naturalmente dai veicoli che, nel periodo considerato, si sono spostati da una località ad un'altra di una volta. Tenuto però conto che la media di occupazione-veicolo, per viaggi di vacanza, è di tre persone, si calcola che, sotto la ruota di una macchina, ci sono stati quasi 54 milioni di persone. Il traffico è stato caratterizzato da «estrema fluidità», tranne che in alcune fasce orarie e presso determinate località, con netta preferenza per quelle costiere.



Due corsie di coda, due corsie deserte. È l'immagine-tipo di ogni esodo

Sei morti italiani in Jugoslavia Imbocca al contrario l'autostrada: muore 74enne

ROMA — Come ogni estate, purtroppo, anche questa è segnata da numerosi incidenti stradali, il più clamoroso è quello avvenuto in Jugoslavia e nel quale un'intera famiglia di Marghera (Venezia) è stata distrutta. L'auto, guidata da Giancarlo Magrassi, ha fatto un salto di oltre cinque metri prima di sprofondare sabato pomeriggio nelle acque dello stagno denominato «Pantano», che lambisce la strada «regionale» di viale della Libertà nella città di Trieste.

Nella sciagura sono morti, come noto, Giancarlo Magrassi, 36 anni; sua moglie Cristina Martinuzzi di 34 anni, le loro figlie Monica di 12 e Giorgia di otto anni nonché la loro amica Carmelina Begotti, 34 anni, che rientravano a Marghera da una vacanza trascorsa nel villaggio di Krilo, pochi chilometri a sud di Spalato. Sempre in Jugoslavia a causa di un sorpasso un'auto italiana si è scontrata con un camion e nello scontro è morto il ragazzo Alessandro Maggi di 13 anni. Altro incidente sulla costa ligure, Vivaldo Viale, 74 anni, ha percorso circa 15 chilometri contromano in autostrada: poi ha evitato miracolosamente un'auto, si è scontrato con altre due e ha terminato la sua corsa in un groviglio di rottami. L'uomo, abitante a Ventimiglia e morto sul colpo. Guida una «Volvo», domenica sera poco prima delle 20 ha imboccato in senso contrario l'autostrada Savona-Ventimiglia.

Percorsi vari chilometri, di fronte alla «Volvo» si sono presentate due vetture, una «Maserati turbo 313» e un'Audi 80.

Non c'è più rischio che affondi Raddrizzata la «Columbus C.» Ora poggia sul fondo a Cadice

Intanto un incendio si è sviluppato sulla ttopponte «Garibaldi» a Monfalcone

CADICE — La «Columbus C.» è stata raddrizzata e poggia ora sul fondo. Il transatlantico, che batte bandiera panamense, ma è di proprietà della flotta genovese dei Costa, non rischia più di affondare. I 620 turisti, che si trovavano a bordo, sono stati tutti trasferiti di nuovo in Germania, in aereo. Anche il personale che era a bordo, tutto italiano, è tornato in sede. Ci sono volute ore e ore di lavoro, senza interruzioni, per chiudere le falle e raddrizzare la nave. Ma alla fine il risultato positivo è stato raggiunto ed è terminato l'incubo che la nave, piangendosi definitivamente, potesse impedire l'entrata in porto ad altre imbarcazioni.

È stata anche possibile una prima ricostruzione di come si sono svolti i fatti. Secondo la versione raccolta a Genova, il pilota di Cadice, salito a bordo per guidare l'entrata in porto, ha consigliato al comandante una «manovra larga» per evitare alcune correnti che lo sono molto forti. Ma sarebbe stata proprio una di queste correnti a far «sbattere» il transatlantico contro gli scogli. Di qui le falle e l'allagamento della sala macchine che ha provocato alla nave un'inclinazione di venti gradi. I turisti sono sbarcati regolarmente anche se la crociera è finita con un certo anticipo. Ora gli armatori Costa dovranno decidere se far riparare la «Columbus C.» nei cantieri di Cadice o se verrà rimorchiata fino a Genova.

Non c'è più rischio che affondi Raddrizzata la «Columbus C.» Ora poggia sul fondo a Cadice

Giornalista sardo «rapito» da un bandito terrorista

Il latitante Mele lo ha sequestrato per cinque ore per farsi intervistare

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Michele Tatti, corrispondente del quotidiano «La Nuova Sardegna» da Fonni, è stato «rapito» ieri per cinque ore dal bandito Annino Mele, uno dei più pericolosi latitanti sardi, che voleva far arrivare così al suo giornale una serie di dichiarazioni.

Tatti, trentaduenne guardia forestale, è tornato a casa in serata; anni fa perse una gamba in un incidente, ma l'avventura non gli è costata più di un po' di fatica. «Michele è molto stanco a sta riposando», così ha risposto un amico dei familiari ad un giornalista. Ma dalla redazione di La Nuova Sardegna sono naturalmente filtrate alcune informazioni su questo rapimento e sull'intervista che il quotidiano pubblicherà nei prossimi giorni. Annino Mele è accusato di numerosi sequestri di persona (tra i quali quello dei coniugi Buffoni) e di altri reati collegati alle imprese del MAS, il movimento armato sardo. Proprio in relazione a queste accuse e soprattutto a quella di essere uno dei capi del Mas, Mele ha voluto «concedere» l'intervista al corrispondente sardo, negando la sua appartenenza al movimento e auto-definendosi un «combattente proletario» e non un irredentista.

Viene precisato negli ambienti del palazzo di giustizia di Cagliari che tali rivelazioni non sono del tutto nuove. Già lo scorso anno Mele aveva inviato una lettera al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna»,

Michele Tatti, dell'Unione sarda

Giornalista sardo «rapito» da un bandito terrorista

Il latitante Mele lo ha sequestrato per cinque ore per farsi intervistare

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Michele Tatti, corrispondente del quotidiano «La Nuova Sardegna» da Fonni, è stato «rapito» ieri per cinque ore dal bandito Annino Mele, uno dei più pericolosi latitanti sardi, che voleva far arrivare così al suo giornale una serie di dichiarazioni.

Tatti, trentaduenne guardia forestale, è tornato a casa in serata; anni fa perse una gamba in un incidente, ma l'avventura non gli è costata più di un po' di fatica. «Michele è molto stanco a sta riposando», così ha risposto un amico dei familiari ad un giornalista. Ma dalla redazione di La Nuova Sardegna sono naturalmente filtrate alcune informazioni su questo rapimento e sull'intervista che il quotidiano pubblicherà nei prossimi giorni. Annino Mele è accusato di numerosi sequestri di persona (tra i quali quello dei coniugi Buffoni) e di altri reati collegati alle imprese del MAS, il movimento armato sardo. Proprio in relazione a queste accuse e soprattutto a quella di essere uno dei capi del Mas, Mele ha voluto «concedere» l'intervista al corrispondente sardo, negando la sua appartenenza al movimento e auto-definendosi un «combattente proletario» e non un irredentista.

Viene precisato negli ambienti del palazzo di giustizia di Cagliari che tali rivelazioni non sono del tutto nuove. Già lo scorso anno Mele aveva inviato una lettera al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna»,

Anche qui si aspetta il grande pieno d'agosto mentre potrebbe essere sfruttata quattro mesi l'anno

Locri, perla jonica lasciata nell'abbandono Oltre il mare un immenso patrimonio storico-artistico

Dal nostro inviato LOCRI (RC) — Si aspetta, come ogni anno, il grande pieno d'agosto. Trenta giorni filati di grande ressa e poi la lunga attesa di una nuova stagione. Locri — la perla della Jonio reggino — vive il suo momento turistico così. Fa un po' rabbia vedere questi luoghi stupendi, questa natura selvaggia ancora per tanti aspetti incontaminata, un mare di favola e tante bellezze, così poco valorizzate dalla mano dell'uomo e così poco sfruttate. Per chi ci è capitato negli ultimi giorni di luglio, colpisce il dato della non eccezionale affluenza. «Ma è così ogni anno», rispondono più o meno in coro.



Testa di Dioscuoro dal Tempio di Marasà di Locri

dalle piante di pomodori? E che il Tempio di Marasà (VII Sec. a.C.), il santuario di Persefone, la teca del santuario di Zeus, gli scavi di Centocamere sono quanto di più bello la cultura maggiore tramanda? Ed ancora, quanto a Gerace, pochi chilometri più su, lungo la strada che porta ai Piani dello Zomaro in Aspromonte, possono entrare nella cattedrale, la chiesa più vasta della Calabria consacrata nel 1045? Sono domande alle quali nessuno sa dare risposte. L'assessorato regionale al Turismo, che durante l'inverno reclama ai quattro venti la partecipazione a fiere e mostre turistiche di mezzo mondo, quando scoppia l'estate non sa mai che cosa dire. Nessuna organizzazione, promozione inesistente, si vive alla giornata fidando sul mare pulito, sul sole, ecc.

Ritrovato sulle Alpi svizzere l'aereo disperso; 4 le vittime

Ritrovato sulle Alpi svizzere l'aereo disperso; 4 le vittime

BERNA — Sono stati ritrovati ieri sulle Alpi svizzere i rottami di un aereo da turismo italiano che si era disperso circa un mese fa. Nell'aereo c'erano i cadaveri dei due italiani e dei due sudamericani che erano a bordo. Il ritrovamento è stato fatto da alcuni scalatori olandesi che si sono imbattuti nell'aereo semisepolto dalla neve e che hanno trovato i cadaveri rimasti chiusi nella cabina.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	13 32
Verona	18 30
Trieste	17 27
Venezia	16 27
Milano	19 30
Torino	17 30
Cuneo	19 27
Genova	20 27
Bologna	18 31
Firenze	15 33
Pisa	14 30
Ancona	13 30
Perugia	np 28
Pescara	14 30
L'Aquila	16 30
Roma U.	14 32
Roma F.	16 29
Campob.	15 29
Bari	21 28
Napoli	16 31
Potenza	15 27
S.M.Luca	19 27
Reggio C.	20 28
Messina	22 28
Palermo	25 27
Catania	20 29
Alghero	14 33
Cagliari	18 29

SITUAZIONE — Moderate perturbazioni provenienti dall'Europa centrale e dirette verso i Balcani attraversano le regioni settentrionali interessando con moderati fenomeni l'arco alpino e gli Appennini centro settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo nuvoloso su tutte le regioni italiane caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata si potranno avere formazioni nuvolose localmente anche accentuate sulla fascia alpina, specie sul settore orientale e sugli Appennini centrali e settentrionali. La temperatura senza notevoli variazioni.